

ALTRI ARTICOLI DI Spettacoli & Cultura



Borghesi sull'orlo della bancarotta
 Ritratto della Grecia prima del crollo



Il talento di Jan Lisiecki, 17 anni
 "Odio essere chiamato prodigio"



Tim Burton: "Le fiabe nere che mi hanno salvato la vita"



Clint Eastwood, la famiglia e i giovani
 "Ascoltate i figli per capire il mondo"

Sei in: Repubblica > Spettacoli & Cultura > Borghesi sull'orlo della bancarotta ...

Commenta | Stampa | Mail | Condividi

PASSAPAROLA

Borghesi sull'orlo della bancarotta Ritratto della Grecia prima del crollo

Torna in libreria "Il sentiero delle arance" di Ersi Sotiropoulos, thriller esistenziale su una società in disfacimento alla ricerca di valori. Ad Atene il 21 marzo scrittori e poeti saranno in piazza per rivendicare la grande tradizione letteraria del loro paese come fonte di riscatto

di SILVANA MAZZOCCHI



Scrittrice e poetessa pluripremiata, Ersi Sotiropoulos, è nata e vive in Grecia. Autrice poliedrica, nessuna come lei sa narrare con naturale originalità la contraddittoria combinazione di decadenza ed energia in cui si dibatte la società del suo Paese esposto ai venti di una crisi senza precedenti, e non solo economica. Ed è proprio l'élite borghese e intellettuale in caduta libera il tema centrale di Il sentiero nascosto delle arance, in libreria per Newton&Compton, tradotto in mezzo mondo e scritto oltre dieci anni fa, ma mai così attuale. Idealisti allo sbando ossessionati dal sesso, donne in piena anoressia, giovani in preda a inquietanti manie, fragilità invalidanti che condizionano vita e rapporti sociali, alienazione e vergogna, ma anche bellezza e speranza.

Atene: quattro personaggi in cerca d'amore si muovono, solitari e apparentemente distanti tra loro in un romanzo dal sapore di un thriller esistenziale che ben fotografa una borghesia sull'orlo della "bancarotta". Quattro vite separate e vaganti, accumulate dalla fame d'amore. E' è proprio la devastante lacerazione del tessuto sociale che la Grecia sta attraversando il punto d'incontro tra la

finzione, tanto bene modulata dall'acuta e melodiosa prosa di Sotropoulos, e la realtà dei giorni nostri che sembra condannare tutti alla solitudine e al deserto delle emozioni. La fine del benessere diffuso, la frustrazione degli intellettuali, il disfacimento dell'etica, tutti temi attuali eppure incorporei ma che, tramite il narrare, diventano percezione familiare e concreta dinanzi alla quale, finalmente, può arrivare lo stimolo a reagire. Una trasfigurazione positiva di cui la scrittrice greca è maestra, voce autentica di quel potenziale semplice e insieme vigoroso ad assumere su di sé la realtà, spesso appannaggio della poesia e della letteratura.

Un rinvio ideale che, in Grecia, va assumendo il sapore di un atto di resistenza popolare e individuale. E Ersi Sotiropoulos, prima di arrivare in Italia dove rimarrà fino al 14 aprile, parteciperà mercoledì 21 marzo a una marcia di protesta organizzata dai poeti greci nel centro di Atene, in occasione della giornata internazionale della poesia. Iniziativa alla quale hanno aderito oltre cento case editrici, istituzioni, università e organismi culturali anche esteri al grido di: "Omero, Solomos, Cavafy, Seferis, Elytis, i nostri poeti ci hanno lasciato un'eredità ricchissima, teniamo alta la nostra tradizione, in difesa della civiltà!". Un atto di rigenerazione che può aiutare il risveglio delle coscienze. La cultura come atto di protesta e il narrare come mezzo per accendere, finalmente, la luce. E vincere il buio.

La letteratura e la poesia secondo lei...

"Una cosa concreta, quasi fisica. Un gesto dietro la finestra, l'espressione di un viso che cambia e

la Repubblica
 Prova Gratis per 1 MESE

I più commentati

I più letti

improvvisamente si illumina. La poesia è qui, è sempre stata qui tra di noi, non la si deve cercare tra le nuvole. Il potere della letteratura può essere così semplice come presentarci un ambiente diverso da quello che viviamo, o una diversa prospettiva nella vita, oppure introdurci a persone che altrimenti non avremmo mai incontrato, e farci sentire la loro umanità in maniera viva e reale. Si può passare ogni giorno davanti a un mendicante e allontanarsi in fretta oppure dargli una moneta sentendosi in colpa, senza conoscere mai la sua storia. Ma se leggiamo un racconto su qualcuno come quel mendicante, il personaggio del libro diventerà una persona che conosciamo.

La letteratura può trasformare l'estraneo in familiare, e nello stesso modo rivelarci l'estraneità del nostro mondo familiare, della vita quotidiana che noi diamo per scontata".

La giornata della poesia e la Grecia della crisi.

"La situazione in Grecia è drammatica, poeti, artisti e intellettuali sono coscienti della gravità della crisi, delle lacerazioni del tessuto sociale e della necessità di stare uniti e di farsi sentire, ma è ingenuo pensare che la giornata della poesia possa cambiare le cose. Rimarrà nella coscienza della gente, è già importante, e comunque meglio mille di queste "inutili" celebrazioni della poesia che quelle orrende feste militari che hanno contrassegnato la mia adolescenza sotto la dittatura dei colonnelli".

Nel suo libro, *Il sentiero nascosto delle arance*, si parla d'amore. Può ancora salvare il mondo?

"Il mio romanzo è una commedia drammatica. Parla d'amore ma anche di altre cose, soprattutto di desiderio. Se non c'è desiderio tutto si spegne, è l'eclissi dei sentimenti. Il nostro pericolo è l'aridità, la fine delle emozioni, il deserto interiore. È un paradosso, ma più siamo esposti, più comunichiamo tra di noi con una frenesia di chiamate e email, più il nostro mondo interiore si restringe e il contatto umano impoverisce. I miei personaggi vagano, cercano di dare un senso alla loro vita. Sono quattro giovani e un uccello nero che parla, simbolo dell'assurdità del nostro mondo. I loro percorsi si intrecciano, poi si perdono di nuovo. In quei brevi momenti d'incontro, si danno con rara intensità, e allora sì, si può credere che l'amore potrà salvare il mondo. Ma poi riprendono a vagare. La storia si svolge per le strade, tra ospedali e locali notturni, in un'Atene che non ha niente a che fare con quella della nostra fantasia "neoclassica". Questa è la mia Grecia, grottesca e radiosa. Non volevo descrivere fatti ma dare corpo alla parte invisibile della realtà, a quella vita ordinaria e banale che può diventare straordinaria. Tutto succede in agosto, prima del nuovo millennio".

Ersi Sotiropoulos

Il sentiero nascosto delle arance

Newton&Compton

Traduzione dall'inglese di Antonella Lena

Pag 249, euro 9,90

(19 marzo 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) | [Mappa del sito](#) | [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Per inviare foto e video](#) | [Servizio Clienti](#) | [Aiuto](#) | [Pubblicità](#) | [Parole più cercate](#)

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA